



**REGIONE CALABRIA  
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA  
SETTORE 1 - VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

---

*Assunto il 17/04/2025*

*Numero Registro Dipartimento 590*

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

**“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”**

**N°. 5793 DEL 17/04/2025**

**Oggetto:** Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e smi.

PROGETTO: Ampliamento di un esistente impianto di rifiuti speciali non pericolosi e contestuale installazione di un impianto mobile di misto cementato e impianto mobile di lavorazione inerti. Ubicato in Z.I. del Comune di San Ferdinando (RC)

Proponente: Costruzioni Perrone S.R.L, sede legale c.da Cavallaro snc del Comune di Rizziconi e sede operativa in Z.I. del Comune di San Ferdinando (RC).

Parere di Esclusione dalla VIA con condizioni ambientali.

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

## IL DIRIGENTE DI SETTORE

### VISTI

- lo Statuto regionale;
- la legge 07/08/1990 n. 241 recante “Norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e ss.mm.ii.;
- la L.R. n. 7 del 13/05/1996 e s.m.i., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale” e, in particolare, l’art. 28 che individua compiti e responsabilità del Dirigente con funzioni di Dirigente Generale
- la D.G.R. n. 2661 del 21/06/1999 e s.m.i., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13/05/1996 e dal D.Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 21 giugno 1999 e s.m.i., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- il D.P.R. 08/09/1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- il Decreto Legislativo 30/03/2011 n. 165 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e s.m.i.;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 03/09/2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 05/11/2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI””;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il Decreto del Presidente della Regione n. 138 del 29/12/2022 di conferimento dell’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente all’ing. Salvatore Siviglia;
- il D.D.G. n. 13347 del 22/09/2023 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente ad interim del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” al Dott. Giovanni Aramini.
- il D.D.G. n. 13139 del 19/09/2024 con il quale è stato prorogato l’incarico di dirigente ad interim del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” al Dott. Giovanni Aramini;
- il D.D.G. n. 15866 del 13/11/2024, avente ad oggetto “DGR 572/2024. Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana. Atto di micro organizzazione”;
- il D.D.G. n. 15886 del 13/11/2024, avente ad oggetto “DGR 572/2024. Conferimento dell’incarico temporaneo di reggenza del Settore n. 1 Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana” al dott. Giovanni Aramini;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- la DGR n. 147 del 31.03.2023, avente ad oggetto “Modifiche al Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 ss.mm.ii. Regolamento Regionale di attuazione della Legge regionale

- 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura tecnica di valutazione VAS-VIAAIA-VI”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 recante “L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii. Nomina dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI”;
  - la DGR n. 4 del 23.01.2024 recante “Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n.10 e s.m.i. “Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
  - il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13/02/2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, di cui alla L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.;
  - il Decreto del Dirigente Generale n. 18966 del 19/12/2024 di proroga incarico dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI), L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e s.m.i.;
  - il Decreto del dirigente Generale n. 274 del 13.01.2025 con il quale è stato nominato Vicepresidente della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e s.m.i.
  - la Deliberazione della Giunta Regionale n.29 del 06.02.2024 con la quale è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2024-2026;
  - la Legge Regionale n. 41 del 23/12/2024 – Legge di stabilità regionale 2025 (BURC 267 del 23dicembre2024);
  - la Legge Regionale n.42 del 23/12/2024–Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2025-2027 (BURC 267 del 23 dicembre 2024);
  - la DGR n.766 del 27/12/2024–Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2025–2027 (artt.11e39,c.10,d.lgs. 23/06/2011,n.118);
  - la DGR n.767 del 27/12/2024–Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2025–2027(art.39,c.10, d.lgs. 23/06/2011, n.118);
  - Il Decreto Dirigenziale n. 5096 dell’8/04/2025 di nomina del componente STV per il profilo “Difesa del suolo, geologia ed idrogeologia”.

**PREMESSO CHE**,in ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento:

- la ditta Costruzioni Perrone srl (di seguito “Proponente”), legale rappresentante Perrone Pasquale, sede legale c.da Cavallaro snc del Comune di Rizziconi e sede operativa in Z.I. del Comune di San Ferdinando (RC) – P.I. 02866660802, ha presentato per il tramite dello sportello SUAP prot. n.216 del 10/12/2024 di questa autorità competente, l’istanza per il rilascio del provvedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA (c.d. “screening”) ai sensi dell’art. 19 del D.lgs. 152/2006 e smi., per l’implementazione con aumento delle quantità recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi di un impianto già esistente, ed autorizzato con AUA dal Suap del Comune di San Ferdinando.
- Tale istanza, corredata dalla relativa documentazione, è stata sottoposta alla valutazione della Struttura Tecnica di Valutazione del Dipartimento VIA -AIA -VI per la disamina dell’intervento e dei possibili impatti significativi sull’ambiente;
- La Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI, nella seduta del 19.03.2025, ha ritenuto che per l’intervento proposto non debba essere assoggettato a ulteriore procedura di VIA.
- Il suddetto parere è allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale;

**VISTO** il parere espresso dalla Struttura Tecnica di Valutazione (STV) reso nella seduta del 09.04.2025 ed acquisito in atti in data 10.04.2025 al prot. n.239478.

**RILEVATO**, altresì, che il presente provvedimento:

- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è, in ogni caso, condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti.

**PRESO ATTO CHE** la Struttura Tecnica di Valutazione, quale Organo Tecnico Regionale, nella seduta del 09.04.2025 ha espresso parere motivato favorevole (assunto in atti al prot. n.239478 del 10.04.2025) subordinandolo al rispetto delle disposte raccomandazioni, il progetto di “ampliamento di un esistente impianto di rifiuti speciali non pericolosi e contestuale installazione di un impianto mobile di misto cementato e impianto mobile di lavorazione inerti, ubicato in Z.I. del Comune di San Ferdinando (RC)

Proponente: Costruzioni Perrone s.r.l.

**DATO ATTO CHE:**

- il parere redatto in originale e regolarmente sottoscritto, risulta essere depositato agli atti del settore 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana.
- il presente decreto – in considerazione della tutela preminente e preventiva degli interessi tutelati-sarà oggetto di revoca nel caso di accertamento di inadempimenti o di violazioni delle condizioni ambientali allegata al parere STV VAS -VIA -AIA- VI, ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto sostanzialmente difforme da quello sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA in oggetto;
- qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) inficia la validità del presente atto.

**CONSIDERATO CHE** - ai sensi dell'art. 14, comma 3 e 4, del R.R. 3/2008, per come modificato dal Regolamento Regionale n. 5/2009 e s.m., lo svolgimento delle attività di controllo e monitoraggio degli impatti significativi sull'ambiente, provocati dalle opere approvate, nonché la corrispondenza alle prescrizioni/raccomandazioni espresse in sede di valutazione ambientale è affidata ad ARPACal;

**RITENUTO NECESSARIO**

- prendere atto del parere di esclusione da ulteriore procedura di valutazione ambientale espresso dalla STV nella seduta del 09.04.2025 (di cui al parere allegato al presente atto per formarne parte integrale e sostanziale) per il progetto di “*Ampliamento di un esistente impianto di rifiuti speciali non pericolosi e contestuale installazione di un impianto mobile di misto cementato e impianto mobile di lavorazione inerti. Ubicato in Z.I. del Comune di San Ferdinando (RC).*”
- fissare il termine di efficacia della suddetta valutazione.

**DATO ATTO** che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

**SU PROPOSTA** del responsabile del procedimento, alla stregua dell'istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

**PER QUANTO INDICATO IN NARRATIVA**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

**DECRETA**

**DI PRENDERE ATTO** del parere espresso dalla STV nella seduta del 09.03.2025 allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale unitamente alle condizioni ambientali di cui all'allegato 3d- con il quale è stato escluso dalla procedura di VIA il progetto di “ *ampliamento di un esistente impianto di rifiuti speciali non pericolosi e contestuale installazione di un impianto mobile di misto cementato e impianto mobile di lavorazione inerti*, ubicato in Z.I. del Comune di San Ferdinando (RC).

**Proponente: Costruzioni Perrone srl**, sede legale c.da Cavallaro snc del Comune di Rizziconi e sede operativa in Z.I. del Comune di San Ferdinando (RC)

**DI FISSARE** la validità del presente provvedimento in anni 5 (cinque) dalla relativa notifica; decorso il suddetto termine la procedura deve essere reiterata, fatta salva la concessione, su istanza motivata del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente.

**DI DISPORRE** che il Proponente è tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel presente provvedimento ai sensi dell'art. 28 (Monitoraggio) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. trasmettendo a questo Settore n. 2, la documentazione tecnica necessaria per la verifica di ottemperanza secondo le indicazioni rese nel modulo allegato 7 reso disponibile alla pagina internet istituzionale di questo Dipartimento([https://portale.regione.calabria.it/website/organizzazione/dipartimento11/subsite/settori\\_economia\\_circolare/autamb/via/modvia/](https://portale.regione.calabria.it/website/organizzazione/dipartimento11/subsite/settori_economia_circolare/autamb/via/modvia/)).

**DI NOTIFICARE** il presente atto, alla Ditta **COSTRUZIONI PERRONE SRL**, alla Città Metropolitana di Reggio Calabria, al Comune di San Ferdinando, all'ARPACal Dipartimento Provinciale di Reggio Calabria, Dipartimento di Prevenzione e Spisal di Reggio Calabria.

**DI PRECISARE** che qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del Proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) inficia la validità del presente atto.

**DI DARE ATTO** che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

**DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

**Maria Rosaria Pintimalli**  
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

**GIOVANNI ARAMINI**  
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

**Salvatore Siviglia**  
(con firma digitale)



**REGIONE CALABRIA**  
*Dipartimento Ambiente, Territorio e Qualità Urbana*  
**STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE**  
**VAS - VIA – AIA -VI**

**Seduta del 09.04.2025**

OGGETTO: Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e smi.

Progetto: di ampliamento di un esistente impianto di rifiuti speciali non pericolosi e contestuale installazione di un impianto mobile di misto cementato e impianto mobile di lavorazione inerti. Ubicato in Z.I. del Comune di San Ferdinando (RC)

**Proponente: Costruzioni Perrone srl**, sede legale c.da Cavallaro snc del Comune di Rizziconi e sede operativa in Z.I. del Comune di San Ferdinando (RC) Legale rappresentante Sig. Perrone Pasquale.

**LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VIA – AIA –VIA**

*Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.*

*Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione. La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata. Tale data non coincide con quella di protocollazione, in quanto attività quest'ultima che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non può essere contestuale alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione.*

*Per le medesime ragioni, il presente atto è redatto in duplice esemplare, di cui uno – originale - corredato dalle firme autografe dei componenti STV valutatori, conservato all'archivio della struttura; un altro – in copia – munito dell'indicazione in calce dei nominativi dei soggetti firmatari, da allegare ai provvedimenti e/o agli atti di notifica*

**VISTI**

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: “Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Norme in materia ambientale”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- il Decreto 28.06.2024 n. 127
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 con il quale sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI) di seguito “STV”;
- la DGR n. 4 del 23/01/2024 recante: “Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39 e recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13/02/2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI), L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e s.m.i.;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 18966 del 19/12/2024 di proroga incarico dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI), L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e s.m.i.;
- il Decreto del dirigente Generale n. 274 del 13.01.2025 con il quale è stato nominato Vicepresidente della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e s.m.i.
- Il Decreto Dirigenziale n. 5096 dell’8/04/2025 di nomina del componente STV per il profilo “Difesa del suolo, geologia ed idrogeologia”.

#### **PREMESSO CHE**

- la ditta **Costruzioni Perrone srl** (di seguito “Proponente”), legale rappresentante Perrone Pasquale, sede legale c.da Cavallaro snc del Comune di Rizziconi e sede operativa in Z.I. del Comune di San Ferdinando (RC) – P.I. 02866660802, ha presentato per il tramite dello sportello SUAP prot. n.216 del 10/12/2024 di questa autorità competente, l’istanza per il rilascio del provvedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA (c.d. “screening”) ai sensi dell’art. 19 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., per l’implementazione con aumento delle quantità recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi di un impianto già esistente, ed autorizzato con AUA dal Suap del Comune di San Ferdinando.
- con nota prot. n. 19124 del 13.01.25, è stato nominato responsabile del procedimento ai sensi degli artt. 5 e segg. della L. n. 241/1990.
- con nota prot. n. 25784 del 15/01/2025 il Settore in intestazione ha comunicato agli Enti potenzialmente interessati l’avvio del procedimento e la pubblicazione sul sito web istituzionale dello Studio Preliminare Ambientale e documentazione allegata per osservazioni del pubblico; il tutto ai sensi e per gli effetti dell’art. 19 comma 4 D. lgs n. 152/2006;
- nel termine dei 30 giorni all’uopo previsti non è pervenuta alcuna osservazione da parte degli Enti interessati.

**Vista la documentazione a corredo dell’istanza:**

- 1) Modulo di istanza assoggettabilità a VIA;
- 2) richiesta delle condizioni ambientali (art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D.Lgs. 152/2006) necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi;
- 3) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (articolo 47 D.P.R. n. 445 del 28/12/2000) attestante la veridicità dei contenuti dell'istanza e della documentazione allegata e la conformità del progetto alle previsioni degli strumenti urbanistici comunali sottoscritta dal Proponente;
- 4) dichiarazione del professionista firmatario dello Studio Preliminare Ambientale nella quale lo stesso dichiara sotto la propria responsabilità di essere in possesso delle competenze e professionalità specifiche nelle materie afferenti alla valutazione ambientale del progetto e la veridicità dei contenuti dell'istanza.
- 5) elenco delle Amministrazioni e degli Enti Territoriali potenzialmente interessati dal progetto;
- 6) Dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante il valore delle opere a firma del proponente e del progettista;
- 7) Versamento delle spese istruttorie per un importo pari ad euro 832,390 eseguito con il sistema PagoPA.

**VISTI** gli elaborati progettuali presentati dal Proponente di seguito in elenco:

- a. Modulistica e asseverazione
- b. Studio preliminare Ambientale
- c. Relazione Tecnica
- d. Tav.6 – Pianta unità produttiva – scala 1:250.
- e. Tav.7 – Pianta gestione acque meteoriche e planimetria schema raccolta acque rete Corap.
- f. Tav.8 – Pianta unità produttiva e profili di progetto A- A<sup>1</sup> e B-B<sup>2</sup>.
- g. Tav.9 – Pianta unità produttiva – Quadro emissivo – Polveri diffuse e Polveri convogliate.
- h. Tav. 2 – Inquadramento dell'intervento su carta tecnica regionale (C.T.R.)
- i. Tav. 3 – Inquadramento dell'intervento su base catastale
- j. Tav. 4 -PRT vigente agglomerato di Gioia Tauro – Rosarno – San Ferdinando.
- k. Tav. 1 – Inquadramento dell'intervento su base corografica.
- l. Tav.5 – Pianta unità produttiva di progetto – suddivisione in aree funzionali.
- m. Certificato carichi pendenti
- n. Titolo proprietà nuovo lotto
- o. Visure Catastali
- p. Visura catastale 764
- q. Certificato destinazione urbanistica part.1122-1124
- r. Certificato casellario giudiziale
- s. Impianto Vagliatura Mod.4000\*1500-3 Scheda tecnica-dichiarazione conformità'
- t. Impianto di frantumazione 700S - Scheda Tecnica-Dichiarazione di conformità'
- u. Impianto misto cementato-libretto uso e manutenzione e dichiarazione di conformità'.
- v. Scheda tecnica Pinza NPK S36XCR
- w. Scheda tecnica Benna Vagliatrice BRV 12e
- x. Scheda tecnica pinza NPK S22XAR
- y. Scheda Tecnica Benna Frantoio BF90.3S4
- z. Scheda tecnica impianto vagliatura Sandvik QA450
- aa. Polizza assicurativa Impianto Area Industriale
- bb. Scheda vincoli
- cc. Decreto 17236 VIA Regione Calabria
- dd. Atto Autorizzativo Dirigenziale Città' Metropolitana RC n.29 del 19/04/2023

**VISTA** la richiesta di integrazione atti prot. n.109817 del 20.02.25, che di seguito si riporta:

- Studio previsionale di impatto acustico redatto da tecnico competente iscritto ad ENTECA, D.lgs n. 42/17, così come previsto dall'elenco elaborati per la Verifica di Assoggettabilità a VIA.
- Certificato di destinazione urbanistica aggiornato con certificazione dei vincoli tutorie/o inibitori dell'area, comprendente tutte le particelle dell'area dell'impianto comprese quelle del nuovo lotto, o in alternativa dichiarazione asseverata del tecnico progettista attestante sia per quanto attiene la destinazione urbanistica che ai vincoli esistenti.

- Copia dell'Autorizzazione Unica rilasciata dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria.
- Documentazione fotografica dell'intera area interessata all'impianto in particolare il nuovo lotto. Che documenti lo stato di fatto dell'intero impianto (esistente più ampliamento)
- Planimetria dell'impianto con il posizionamento del vigente (nuovo) PGRA/PAI.
- Relazionare in merito all'effetto cumulo con altri impianti presenti nella zona.
- Planimetria dell'impianto attuale e dell'ampliamento richiesto con sovrapposizione della planimetria catastale aggiornata.

**Vista** la comunicazione trasmessa dal tecnico incaricato della ditta costruzioni Perrone srl, sul portale Calabria Suap del 19.03.2025 prot. n. 175545, con la quale chiedeva a questo settore una proroga di ulteriori 10gg al fine di poter completare la corposa documentazione integrativa.

**Preso atto** della richiesta succitata vengono concessi i giorni di proroga per come richiesto.

**VISTE** le integrazioni acquisite tramite la piattaforma SUAP sezione documenti al prot. n. 201814 del 30.03.2025.

- Sistema Vincolistico ADBDAM.
- Planimetria catastale con impianto autorizzato ed aree ampliamento
- Relazione tecnica invarianza idraulica e compatibilità idrogeologica comma 2 Delibera 1 del 19.02.2025 Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Meridionale.
- Allegato fotografico integrazione
- Relazione tecnica effetto cumulo
- Nota tecnica di riscontro.
- Parere scarichi CORAP
- Certificato destinazione urbanistica aggiornato
- Autorizzazione Unica Città Metropolitana di Reggio Calabria
- Relazione Rumore Ambientale

#### **PRESO ATTO**

- Il presente parere è redatto sulla base della documentazione progettuale presentata a corredo dell'istanza e delle successive integrazioni acquisite ed è finalizzato alla valutazione dell'intervento proposto rispetto alle componenti ambientali interessate per come stabilito dal D.lsg n. 152/2006 e smi., nonché dalle Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, di cui al D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52;
- della documentazione amministrativa e tecnica sopra elencata, la cui validità ed idoneità è di esclusiva responsabilità del Proponente e del tecnico progettista, che ha redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza.

#### **IDONEITA' DELLA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA**

In esito alle verifiche previste dall'art. 19 comma 1 delle norme in materia ambientale:

- a) è stato positivamente verificato l'avvenuto pagamento del contributo relativo agli oneri istruttori;
- b) gli elaborati progettuali sono sottoscritti dal tecnico progettista;
- c) il modello all. 3.c recante l'elenco degli enti potenzialmente interessati è datato e firmato digitalmente dal Proponente e dal progettista;
- d) Studio Preliminare Ambientale nonché gli elaborati tecnici di supporto descrivono in modo adeguato le caratteristiche tecniche del progetto.

Il progetto rientra nella tipologia riportata nel punto 8 lettera t) dell'allegato 2 del Regolamento Regionale n. 3 del 2008 nonché al D.Lgs 152/2006 e s.m.i.: ***“Modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato III o all'Allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato III)”***.

#### **I. CARATTERISTICHE E LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO**

L'impianto in oggetto, escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con il DD 13324 del 28.10.2022 ed autorizzato dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria con atto dirigenziale n. 29 del

19.04.2023 (Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/2006 e s.m.i.) al trattamento ed al recupero di rifiuti speciali non pericolosi per la produzione di MPS (oggi EoW) destinati alla commercializzazione, è ubicato in Zona Industriale ex ASI (oggi CORAP) del Comune di San Ferdinando, sul foglio di mappa n°32, particella n. 764.

La nuova configurazione dell'impianto di messa in riserva (R13) e recupero R5 di rifiuti non pericolosi consiste nell'ampliamento delle superfici, con aumento dei volumi trattati e contestuale installazione di un impianto mobile di misto cementato e impianto mobile di lavorazione inerti.

Allo stato attuale le attività svolte dalla COSTRUZIONI PERRONE SRL sono il trattamento ed il recupero di rifiuti speciali non pericolosi per la produzione di MPS, tutti destinati alla commercializzazione.

Il nuovo progetto, tenendo conto delle nuove superfici acquistate, ha lo scopo di:

- a) ampliare la piattaforma di gestione di rifiuti speciali non pericolosi;
- b) aumentare i volumi di rifiuti trattati all'interno dell'insediamento produttivo;
- c) riorganizzare gli spazi interni con una diversa distribuzione degli impianti e dei cumuli di rifiuti/MPS/End of Wast al fine di ottimizzare la gestione interna, anche in funzione dei nuovi servizi offerti;
- d) installare un impianto mobile di misto cementato;
- e) installare un impianto mobile di lavorazione inerti;

Lo stabilimento in progetto sarà conformato da n° 3 linee produttive oltre ad un'area deposito MPS/EoW e un'area destinata a ricovero mezzi e vie di transito. Le tre linee produttive L1-L2-L3 e l'area deposito sono così organizzate:

- LINEA 1 (L1): destinata al trattamento rifiuti speciali non pericolosi per la produzione di MPS, già in funzione ma ampliata e riorganizzata per tenere conto dei maggiori volumi richiesti e delle nuove strategie di mercato;
- LINEA 2 (L2): destinata alla produzione di calcestruzzo attraverso la realizzazione un impianto di misto cementato – denominata L2
- LINEA 3 (L3): destinata alla produzione di inerti per l'edilizia attraverso la frantumazione e la vagliatura di materiale da cava
- AREA 4 (A4): destinata a deposito MPS / EoW derivanti dalle operazioni di recupero dei rifiuti.

#### ➤ **Linea 1: piattaforma rifiuti**

Rispetto alla precedente autorizzazione in procedura ordinaria art. 208:

1. rimangono invariati i codici CER già autorizzati;
2. rimangono invariate le tipologie di recupero già autorizzate (R5 - R13);
3. rimangono invariati i macchinari utilizzati la cui capacità produttiva è in grado di soddisfare i nuovi volumi annui in aggiunta a quelli autorizzati;
4. sono ampliate le superfici complessive della piattaforma rifiuti che passano da 4.980 mq complessivi a 7.545 mq sfruttando ulteriori spazi non utilizzati della particella 764 del Foglio 32;
5. è mantenuto l'ingresso esclusivo alla piattaforma rifiuti così da tenerla separata dalle altre attività in progetto all'interno dell'unità produttiva;
6. è rivisitato il layout con una migliore distribuzione degli spazi destinati al trattamento dei rifiuti; rimangono inalterati gli spazi destinati alla messa in riserva mentre il deposito degli MPS/EoW, in attesa di essere commercializzato o utilizzato, avviene all'interno di aree dedicate;
7. è richiesto un aumento dei volumi di rifiuti trattati, sia giornalieri che annui, passando dagli attuali 180.000,00 annui (90.000 tonn in R5 e 90.000 ton in R13) a 230.000,00 tonn/annui (110.000,00 R5 e 120.000,00 R13);

#### ➤ **Linea 2: impianto misto cementato (nuova linea)**

In una parte della particella 764 del F. 32 , su una superficie di 1230 mq è allocato l'impianto di misto cementato delimitato da blocchi tipo "lego"; in posizione direttamente collegata, attraverso un cancello, con le aree dove sono depositati i cumuli di inerti da cava e i cumuli di MPS/EoW che potranno essere utilizzati per la produzione di misto cementato, previa verifica di idoneità ai sensi del DM 127/2024. La capacità produttiva media annua dell'impianto è pari a 90.000 mc.

#### ➤ **Linea 3: impianto mobile lavorazione inerti da cava (nuova linea)**

Nella particella 1122 del Foglio di mappa 32 (1746 mq) verrà allocato l'impianto mobile di lavorazione degli inerti; con capacità produttiva media annua pari a 90.000 mc.

➤ **Area 4 - (a4) deposito mps**

Vengono diversamente distribuiti gli MPS derivanti dal trattamento dei rifiuti, allocati nella particella 1124 del Foglio di mappa 32 (2.254 mq), destinata esclusivamente a tale scopo. La relativa capacità di stoccaggio è pari a 15.000 t.

Inoltre, una parte della particella 764 (1360 mq) è destinata a vie di accesso agli impianti di misto cementato-lavorazione inerti e alle aree di deposito MPS, a deposito di attrezzature di cantiere e al parcheggio mezzi, con ingresso autonomo rispetto alla piattaforma rifiuti.

➤ **LINEA 1**

Per la piattaforma rifiuti non viene modificato l'attuale assetto degli impianti che risultano adeguati per soddisfare i nuovi quantitativi richiesti, e comunque non è richiesta l'aggiunta di nuovi codici EER. È prevista l'implementazione del sistema di abbattimento delle polveri e l'impermeabilizzazione delle nuove aree.

➤ **LINEA 2**

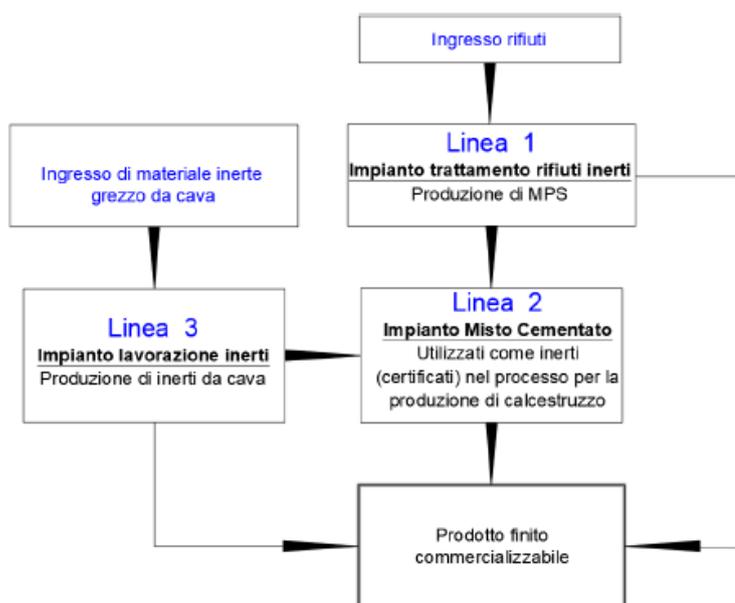
Per la produzione di misto cementato verrà installato un impianto mobile all'interno di un'area dedicata. Tale l'impianto si compone di una tramoggia di carico degli inerti, del dosatore, del mescolatore, di silo di stoccaggio del cemento dotato di filtro per l'abbattimento delle polveri convogliate, nastro convogliatore (dal mescolatore al punto di carico in betoniera), della coclea di carico, della cabina, della vasca di raccolta delle acque di piazzale dotata di sistema di riciclo, dei contenitori per lo stoccaggio di additivi e di cisterna d'acqua. Anche per tale area è prevista l'impermeabilizzazione delle superfici e l'implementazione del sistema di abbattimento delle polveri diffuse; per le polveri canalizzate, l'impianto è dotato di filtri dedicati antipolvere.

➤ **LINEA 3**

Per la lavorazione degli inerti da cava è prevista l'installazione di un impianto mobile, all'interno di un'area dedicata. È prevista l'implementazione del sistema di abbattimento delle polveri diffuse.

➤ **AREA 4**

L'area di deposito degli MPS / EoW non necessita di attività poiché in quest'area è previsto solo il deposito temporaneo in cumuli dei prodotti ottenuti in attesa di riutilizzo/vendita.



L'area di ubicazione rientra all'interno dell'agglomerato industriale delimitato dal P.R.T. ambito territoriale del CORAP - Zona Industriale di San Ferdinando (RC).

➤ **ASSETTO ATTUALE AUTORIZZATO**

Estremi Catastali Comune di San Ferdinando (RC) Foglio 32 particella n. 764 (parte), Superfici autorizzate 4.980 mq di 14.500 mq che costituiscono l'intera particella di cui:

- Superficie utilizzata per la messa in riserva rifiuti 720 mq
- Superficie destinata operazioni di trattamento, vagliatura, accumulo, spazi di movimento, deposito di MPS ed altre ecc: 4260 mq

### ➤ **ASSETTO DI PROGETTO**

Estremi Catastali Comune di San Ferdinando (RC) Foglio 32 particella n. 764 (parte) 1122 – 1124, Superfici interessate dal progetto 14.135 mq di 18.500 complessivi di proprietà della Società di cui:

- 7.545 mq Piattaforma rifiuti
- 1.230 mq Aree destinate ad impianto misto cementato
- 1.746 mq Aree destinate ad impianto lavorazione inerti
- 2.254 mq Aree destinate a deposito MPS/EoW
- 1.360 mq Aree vie di transito-deposito attrezzature di cantiere-parcheggi

La superficie complessiva con l'aggiunta del nuovo lotto acquistato è pari a 14.500 mq. risulta essere completamente recintato con pannelli in cls lungo il confine sudorientale e nord-orientale, mentre lungo il confine sud occidentale e nord occidentale il lotto è perimetrato da un muretto in cls sormontato da un pannello metallico. Sono presenti due ingressi, uno lungo il confine meridionale ed uno lungo il confine occidentale, entrambi con cancello scorrevole in metallo. All'interno della particella 764 è presente un capannone in c.a.p. e due strutture destinate a locali tecnico-impiantistici non interessati dall'intervento ma destinati ad altre attività.

**Si dà atto** che la LINEA 2 - produzione di MISTO CEMENTATO-, l'impianto di calcestruzzo deve essere ad asservimento dell'impianto di trattamento rifiuti, utilizzando nel proprio ciclo produttivo di confezionamento del calcestruzzo le End of West provenienti dalla lavorazione degli inerti, di cui al Decreto n. 127 del 28.06.2024, in aggiunta agli inerti vergini provenienti da cave.

## II. QUADRO VINCOLISTICO RIPORTATO NELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

VINCOLO		Note	Interferenze	Rischi derivati dal progetto
QTRP	Fascia altimetrica	L'area si sviluppa pochi metri sopra il livello del mare. Non vi sono elementi che limitano l'intervento in progetto	NESSUNA	NESSUNO
	Idrografia ed evoluzione linea di riva	La fascia costiera prospiciente l'area di interesse è interessata da fenomeni di ripascimento legati alla costruzione della struttura portuale. Il sito di interesse si colloca nella porzione retrostante l'area portuale ad una distanza di oltre 1500 mt dalla costa. Il regime idrografico principale è costituito dalla Fiumara Petrace, Budello e Mesima. Tutte e tre le aste fluviali si collocano a distanze significative e non interferenti con l'area in studio. Non vi sono elementi di rischio	NESSUNA	NESSUNO
	Uso del suolo	L'intero territorio è urbanizzato con presenza di strutture ed infrastrutture a carattere industriale. L'attività non altera e non modifica quella che è la destinazione d'uso del suolo già destinato ad attività commerciali/industriali	NESSUNA	NESSUNO
	Rischio frane e alluvioni	L'intero ambito non è interessato da rischio frana e/o alluvioni. Il territorio entro cui si colloca l'area di intervento è completamente pianeggiante	NESSUNA	NESSUNO
	Movimenti di massa	Nell'ambito di interesse sono esclusi movimenti di massa. Non vi sono elementi di rischio	NESSUNA	NESSUNO
	Aree protette	L'intero ambito entro cui si colloca l'area di interesse gravita all'esterno di aree naturali protette, parchi o riserve, come si evince dalla cartografia di Fig. 6	NESSUNA	NESSUNO
	Beni culturali e paesaggistici	L'intera area portuale di Gioia Tauro è sottoposta a Vincolo Paesaggistico da Decreto Ministeriale. Nell'area non sono previste attività di scavo e movimenti terra. Si procederà alla sola divisione funzionale degli spazi attraverso new jersey o al posizionamento di strutture prefabbricate (box uffici di 18 mq), appoggiate sul suolo, senza che vi sia necessità di scavi e/o riporti.	Sottoposta a vincolo paesaggistico	NESSUNO
PTCP	Geolitologia	L'area di interesse si colloca sui depositi alluvionali quaternari costituiti da sabbie, sabbie limose e ghiaie	NESSUNA	NESSUNO

		sabbiose. Nessuna limitazione imposta dalle caratteristiche litologiche delle formazioni affioranti.		
	Rete Idrografica	I principali elementi idrografici si collocano a distanze significative dal sito di intervento. Non vi sono limitazioni imposte dalle acque superficiali, tanto più che l'intera area industriale è attraversata da condotte per la raccolta e l'allontanamento delle acque superficiali (strutture CORAP).	NESSUNA	NESSUNO
	Aree naturali protette	L'area di interesse così come tutto l'ambito portuale gravita all'esterno di aree naturali protette.	NESSUNA	NESSUNO
	Aree di interesse paesistico	L'intera fascia costiera che include l'area portuale rientra tra i beni tutelati ai sensi della legge 1497 del 1939 art. 136 lett. D e ss.mm.ii	Sottoposta a vincolo paesaggistico	NESSUNO
	Detrattori ambientali	L'area di interesse gravita all'interno dell'agglomerato industriale di Gioia Tauro .	NESSUNA	NESSUNO
	Ambiti e poli di rilievo per presenze di industrie, artigianato e commercio	L'area si inserisce all'interno degli agglomerati industriali per lo sviluppo industriale. Non vi sono limitazioni imposte anzi la tipologia di progetto è espletabile proprio in tali ambiti	NESSUNA	NESSUNO
	Aree in dissesto e rischio frana	L'intero ambito entro cui gravita l'area in studio non è interessata da dissesti o instabilità. Non vi sono limitazioni imposte.	NESSUNA	NESSUNO
	Aree a rischio/pericolo di inondazione	Non vi sono elementi idrografici che possono far ipotizzare a rischi o pericoli di inondazione.	NESSUNA	NESSUNO
	Aree percorse dal fuoco e rischio incendi	Il sito di colloca in un contesto urbanizzato. Non vi sono aree percorse dal fuoco e/o a rischio incendi.	NESSUNA	NESSUNO
PAI PSEC PGRA	Rischio frane e rischio idraulico PAI	L'intera area industriale CORAP retrostante l'area portuale non è interessata da vincoli PAI (rischio frana e rischio idraulico) dettati dall'ex Autorità di Bacino Calabria oggi Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.	NESSUNA	NESSUNO
	Rischio erosione costiera PSEC	L'intera area industriale CORAP retrostante l'area portuale non è interessata da vincoli PSEC (Piano di Erosione Costiera) I dettati dall'ex Autorità di Bacino Calabria oggi Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.	NESSUNA	NESSUNO
	Vincolo PGRA	L'intera area industriale CORAP retrostante l'area portuale (e quindi l'ambito in studio) non è interessata da vincoli PGRA (Piano Gestione Rischio Alluvioni) dettati dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.	NESSUNA	NESSUNO
LEGGE QUADRO AREE PROTETTE L. 06.12.1991 n° 394 – L. 09.12.1998	Vincoli AREE PROTETTE	Aree naturali protette. L'area gravita fuori dal Parco Nazionale dell'Aspromonte ed è estranea a Riserve naturali o ad ambiti protetti.L'intervento non interferisce con dette aree. Non sono possibili effetti negativi derivanti dalle attività in progetto	NESSUNA	NESSUNO
SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA(SIC) ZSC (ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE) DIRETTIVA 92/43 CEE DEL 21.04.1992 – ZPS (Zone di protezione speciale) Direttiva 79/409/CEE "Uccelli	VINCOLI COMUNITARI	L'area non ricade all'interno di siti SIC , ZSC e ZPS L'intervento non interferisce con dette aree. Non sono possibili effetti negativi derivanti dalle attività in progetto	NESSUNA	NESSUNO

CORAP AREA INDUSTRIALE	Regolamento CORAP	Il CoRAP, ente pubblico economico regionale, ha il compito di promuovere, nell'ambito dei propri agglomerati industriali delimitati dal PRT, "le condizioni necessarie per la creazione e lo sviluppo di attività produttive nei settori dell'industria e dei servizi". Il Regolamento disciplina, altresì, le procedure per l'insediamento, a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma, delle attività produttive nell'ambito territoriale del CoRAP, tenuto conto delle previsioni degli strumenti urbanistici vigenti e delle norme e dei regolamenti ad esso connessi. Il Consorzio regionale per le attività produttive ha come primario obiettivo quello di favorire il sorgere di nuove iniziative imprenditoriali e di implementare e potenziare le attività esistenti L'attività in progetto rientra tra quelle consentite all'interno delle aree CORAP ex ASI così come risulta dall'atto di assenso rilasciato dal CORAP e dall'A.U.A del Comune di San Ferdinando.	NESSUNA	NESSUNO
STRUMENTO URBANISTICO		Da quanto emerge dal Certificato di destinazione urbanistica con vincoli richiesto al Comune di San Ferdinando l'area rientra in Area ASI Produttivo (Industriale, Artigianale Commerciale) per il quale valgono le disposizioni contenute ne Titolo II° art. 13 delle Norme Tecniche di attuazione allegate al P.R.T. Dal CDU si evince che il Comune di San Ferdinando è sottoposto a Vincolo Paesaggistico Ambientale ai sensi del Dlgs 42/2004 Legge Regionale 23/90 (Norme in materia di pianificazione regionale e disposizioni connesse all'attuazione della legge 8 agosto 1985, n. 431) e D.M. 12.12.1967	NESSUNA	NESSUNO

La presente Valutazione atiene alla quantità massima di rifiuti trattabili annualmente dall'impianto per un totale complessivo di **230.000 t** di cui 110.000 R5 e 120.000 in R13 per come riportato nella seguente tabella contenuta nello Studio Preliminare Ambientale:

ID Area	CER	Descrizione del rifiuto	TIPOL.	Attività di recupero	Superficie box di stoccaggio rifiuti (mq)	capacità istantanea stoccabile (t)	Capacità dell'impianto (quantità di rifiuti recuperati per singolo codice CER) t/a	Capacità dell'impianto (quantità rifiuti recuperati espressa in t/a) R13	Capacità dell'impianto (quantità rifiuti recuperati espressa in t/a) R5	Macchinari utilizzati per il trattamento	Capacità produttiva macchine operatrici	Quantità massima di rifiuti in ingresso giornaliera (t/g)
A	17.03.02	Conglomerato bituminoso	7.6	R13-R5	90	270	10000 (R13) 10000 (R5)	120.000	110.000	BENNA BF 90.3 S4 MB CHUSHER MATR. 1306  VAGLIO SANVIK QA450	Produzione  250 t/h 2000 t/g (nelle 8 ore lavorative)	2000
B	17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli 17 09 01 17 09 02 e 17 09 03	7.1	R13-R5-	90	285	40000 (R13) 40000 (R5)					
C	17.01.07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse di quelle di cui alla voce 17 01 06 Voce specchio di 17 01 06*		R13-R5-	90	292.5						
D	17.01.01	cemento		R13-R5-	90	277.5						
E	17.04.05	Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	3.1	R13 Recupero fuori sito	90	1170	10000 (R13)					
F	19.12.02	Rifiuti di metalli Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa		R13 Recupero fuori sito	90	1170						
G	17.05.08	Pietrisco tolto d'opera per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	7.11	R13-R5-	60	185	35000 (R13) 35000 (R5)					
H	17.05.08				60	185						
I	17.05.04	Terre e rocce da scavo	7.31bis	R13-R5	60	180	25000 (R13) 25000 (R5)					

Ai fini della presente valutazione si è tenuto conto degli aspetti dimensionali del progetto (superficie complessiva, capacità istantanea complessiva, capacità produttiva, utilizzo di risorse, quantitativo complessivo di rifiuti aggregati per categorie omogenee e per tipologia) ed il potenziale inquinamento connesso alla realizzazione e all'esercizio dell'opera. In fase autorizzatoria tutti gli aspetti gestionali dovranno tenere conto delle norme tecniche di riferimento e dei regolamenti regionali di settore vigenti.

**CONSIDERATO CHE** l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici prevista dagli artt. 5 e 6 del R.R. n. 10/2017 – anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento – e nella successiva attività di valutazione di chiusura in seduta plenaria.

### III. CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE SULL'AMBIENTE

#### ➤ **Valutazione effetto cumulo**

Dalla relazione illustrativa in merito alla cumulabilità degli impianti, integrata prot. n. 201814 del 30.03.2025, lo stabilimento oggetto di valutazione (o meglio la modifica dello stabilimento rientrante nei progetti sottoposti alla verifica di assoggettabilità a VIA in quanto modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente ) non rientra nella casistica “cumulo con altri progetti” in quanto nel caso specifico, non sono presenti nell'area altri impianti o aziende che possano integrarsi operativamente con le attività previste dal progetto.

In particolare:

- non esistono impianti di trattamento rifiuti nei dintorni che prevedano l'invio di materiali alla piattaforma oggetto di intervento;
- non sono presenti impianti industriali che utilizzerebbero i materiali prodotti (come calcestruzzo o inerti), né cave o industrie estrattive che fornirebbero materie prime.

Di conseguenza, non esistono collegamenti funzionali o operativi che possano generare una somma di effetti ambientali, e il progetto si configura come un intervento autonomo, privo di sinergie che aumentino l'impatto complessivo del comparto.

Si ritiene che l'intervento progettuale non determini effetti cumulativi significativi su scala locale o territoriale. In particolare:

- non si configura alcun effetto cumulativo significativo legato all'intervento, né rispetto al contesto CORAP né rispetto ad altri progetti esistenti;
- l'iniziativa è coerente con la destinazione urbanistica, con il piano regolatore consortile e con la pianificazione ambientale vigente;
- non si superano le capacità di carico del territorio, né si generano interazioni con impatti preesistenti;
- l'impianto proposto è l'unico nel territorio CORAP a trattare contemporaneamente rifiuti speciali non pericolosi, misto cementato e inerti, con gestione integrata, questa unicità impiantistica esclude alla radice fenomeni di concentrazione tematica o di replicazione tecnologica, tipici dei contesti in cui si manifestano cumuli

**Dagli elaborati progettuali non emerge la presenza di rischio di incidenti, per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate.**

**Ai fini della presente valutazione, effettuata sulla base delle disposizioni contenute nel D.lsg n. 152/2006 e smi., nonché delle Linee guida di cui al D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52:**

1. Non si rilevano vincoli escludenti per l'attuazione del progetto, per come riportato nello “Studio preliminare ambientale.
2. Dalle *caratteristiche fisiche d'insieme dell'impianto* già realizzato, si evince che lo stesso ricade all'interno dell'area a destinazione compatibile, sono tali da minimizzare possibili ripercussioni sull'ambiente e scongiurare gli impatti.  
In particolare:
  - l'utilizzazione del territorio non comporta uno sfruttamento di risorse naturali relativamente alle acque ed alla biodiversità dell'ecosistema fluviale/forestale, rimane comunque modesto un uso del suolo e del sottosuolo;

- non si rilevano rischi di gravi incidenti per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate e/o calamità, incluse quelle dovute al cambiamento climatico, imputabili all'impianto in questione.
  - i rischi per la salute umana (es. contaminazione acqua o inquinamento atmosferico) associati alla presenza dell'attività sono da considerarsi nulli.
3. **In relazione alla localizzazione del realizzando impianto e all'inserimento in aree geografiche con particolare sensibilità ambientale si rileva in particolare che:**
- in considerazione della scelta delle aree dove realizzare l'intervento, non risultano gravi situazioni che necessitano di interventi di salvaguardia ambientale, in termini di ricchezza relativa, disponibilità, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona;
  - la capacità di carico dell'ambiente naturale è ridotta, poiché l'intervento non ricade nel perimetro delle aree sensibili sopra descritte.
4. **Impatto acustico e vibrazioni.**  
L'inquinamento acustico prodotto nella fase del funzionamento delle macchine operatrici di selezione/lavorazione dei rifiuti e impianto di calcestruzzo, è riconducibile alle emissioni dei processi di lavoro meccanico, nonché alle emissioni dei motori dei mezzi veicolari in attività all'interno dell'area dell'impianto.  
Le emissioni sonore, unitamente alle vibrazioni, causate dalla movimentazione di mezzi e macchinari, produrranno potenziali impatti sulla salute dei lavoratori, mitigabili con il rispetto della normativa sulla sicurezza dei lavoratori in capo all'impresa realizzatrice.
5. **Impatto da emissioni in atmosfera.**  
L'inquinamento atmosferico prodotto da particelle aero-disperse sono abbattute durante tutte le fasi di lavorazione e movimentazione degli inerti con appositi nebulizzatori ad acqua. Il prodotto già lavorato e disposto in cumuli, dovrà essere coperto con stuoie o altro materiale idoneo, onde evitare l'erosione prodotta dal vento. L'impianto di conglomerato cementizio è dotato di filtro ed ha un unico punto di emissione convogliata.
6. **Impatti su flora e fauna.**  
Non si prospetta un'alterazione di vegetazione esistente in quanto trattasi di un impianto ricadente in Zona Industriale, privo di vegetazione ed edificato, non vi è presenza di specie vegetative autoctone o di particolare valenza, per cui la significatività dell'impatto sulla componente flora e fauna è da considerarsi del tutto trascurabile.
7. **Impatti su suolo e sottosuolo.**  
L'area su cui insiste l'impianto in oggetto è già asservita per cui eviterà di sottrarre nuove aree al settore agricolo e al suolo naturale.  
Non si rilevano, pertanto, potenziali effetti negativi sulla componente sottosuolo, in quanto tutta l'area afferente all'impianto sarà pavimentata, le acque meteoriche di dilavamento vengono puntualmente captate da griglie e sottoposte al trattamento necessario per il successivo riutilizzo inviandola agli ugelli per la bagnatura dei cumuli e delle superfici non pavimentate.
8. **Impatti sulle acque superficiali e sotterranee.**  
Le acque meteoriche ricadenti su tutte le superfici scoperte confluiscono, tramite opportune pendenze ed una rete di raccolta costituita da pozzetti, all'impianto di trattamento dissabbiatore/ deoleatore gravitazionale, lo scarico avviene nella condotta del CORAP ed è già autorizzato.  
Tutte le superfici dovranno essere rese impermeabili con pavimentazione del tipo industriale.  
Le acque reflue provenienti dai servizi igienici confluiscono in bagni chimici per il personale e smaltite secondo la normativa vigente.
9. **Impatti sul Paesaggio**  
Sebbene l'area sia formalmente soggetta a vincolo paesaggistico, bellezze naturali L 1497/1939, il contesto attuale è da considerarsi fortemente antropizzato e trasformato a seguito dell'estesa industrializzazione dell'area portuale di Gioia Tauro – San Ferdinando.

L'intervento non introduce:

- edifici o manufatti permanenti;
- volumi incongrui rispetto alla sagoma o al profilo urbanistico esistente;
- modifiche visive percepibili da spazi pubblici o contesti di valore paesaggistico.

Tutte le lavorazioni avverranno su superfici già regolarizzate, all'interno di recinzioni in c.a., e in coerenza con le attività già autorizzate sullo stesso sedime.

Il progetto non compromette le caratteristiche percettive del paesaggio industriale consolidato, né incide su elementi visuali o visuali sensibili (assenza di centri abitati o beni culturali in prossimità).

**RITENUTO**, per tutto quanto sopra, che

- il presente parere, redatto sulla base della documentazione progettuale presentata a corredo dell'istanza e delle successive integrazioni acquisite, è volto a valutare l'intervento proposto in rapporto alle matrici e alle componenti ambientali da esso interessate, per come stabilito dal D.lsg n. 152/2006 e smi., nonché dalle Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, di cui al D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52
- l'analisi svolta dal proponente è sufficiente a considerare trascurabili i possibili effetti negativi sull'ambiente;
- il presente atto attiene esclusivamente alla valutazione di assoggettabilità a VIA del progetto così come proposto e pertanto non attiene a procedure relative all'acquisizione di ulteriori diversi titoli abilitativi di competenza di altri uffici e/o Enti.

**VISTE** le condizioni ambientali individuate dal Proponente al fine di minimizzare gli impatti potenziali, riportate nell'allegato n. 3d "Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA – Art. 19 D.Lgs. n. 152/2006", parte integrante del presente parere;

**SI RACCOMANDA:**

- di acquisire prima del rilascio dell'autorizzazione Unica tutti i nulla-osta, autorizzazioni, pareri, concessioni e/o permessi previsti dalla normativa vigente, nonché quanto attiene al Nulla Osta con condizioni in materia di usi civici ed i pareri da parte delle autorità competenti in merito ai vincoli presenti nell'area di riferimento.
- sia verificata la conformità del progetto alle norme tecniche attuative (NTA) dello strumento urbanistico comunale vigente;
- di rinforzare la barriera verde perimetrale all'impianto in oggetto di potenziamento utilizzando specie arbustive autoctone, al fine di garantire sia un effetto positivo di ordine paesaggistico/ambientale, sia un effetto di mitigazione sulle emissioni veicolate con le polveri aerodisperse.
- di adottare tutte le misure necessarie a limitare al massimo la rumorosità e la produzione di polveri o altri agenti aerodispersi in atmosfera;
- l'impianto dovrà rispettare tutte le norme e leggi a cui è sottoposto in particolare delle normative di settore DPR 151/2011 normative antincendio nonché del D.lgs. n. 81/2008 normativa sicurezza sui luoghi di lavoro.

**ATTESO CHE**, per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di aver esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito, sulla scorta della quale si ritiene che il progetto di cui in oggetto **non debba essere assoggettato ad ulteriore procedura di VIA, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali proposte dal Proponente e di seguito riportate in allegato al presente parere.**

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO  
la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale**

Nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del Proponente e/o del responsabile del progetto e del tecnico



progettista e altri vincoli non dichiarati di qualsiasi natura eventualmente presenti sull'area oggetto di intervento, ritiene che **ampliamento di un esistente impianto di rifiuti speciali non pericolosi e contestuale installazione di un impianto mobile di misto cementato e impianto mobile di lavorazione inerti. Ubicato in Z.I. del Comune di San Ferdinando (RC) non debba essere assoggettato a ulteriore procedura di VIA**, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali proposte dalla ditta allegata al presente.

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale. Ove si rendesse necessaria variante sostanziale, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

*Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del Proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto.*

**Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e smi.**

**Progetto: di ampliamento di un esistente impianto di rifiuti speciali non pericolosi e contestuale installazione di un impianto mobile di misto cementato e impianto mobile di lavorazione inerti. Ubicato in Z.I. del Comune di San Ferdinando (RC)**

**Proponente: Costruzioni Perrone srl, sede legale c.da Cavallaro snc del Comune di Rizziconi e sede operativa in Z.I. del Comune di San Ferdinando (RC) Legale rappresentante Sig. Perrone Pasquale**

**La STV**

<b>Componenti Tecnici</b>		
1	Componente tecnico ( <i>Dott.</i> )	<i>Antonio LAROSA</i>
2	Componente tecnico ( <i>Dott.ssa</i> )	<i>Rossella DEFINA</i>
3	Componente tecnico ( <i>Dott.</i> )	<i>Simon Luca BASILE</i>
4	Componente tecnico ( <i>Dott.</i> )	<i>Raffaele PAONE</i>
5	Componente tecnico ( <i>Dott.</i> )	<i>Nicola CASERTA</i>
6	Componente tecnico ( <i>Dott.ssa</i> )	<i>Paola FOLINO</i>
7	Componente tecnico ( <i>Dott.ssa</i> )	<i>Maria Rosaria PINTIMALLI</i>
8	Componente tecnico ( <i>Ing.</i> )	<i>Francesco SOLLAZZO</i>
9	Componente tecnico ( <i>Dott.</i> )	<i>Antonino Giuseppe VOTANO</i>
10	Componente tecnico ( <i>Ing.</i> )	<i>Costantino GAMBARDELLA</i>
11	Componente tecnico ( <i>Rappr. A.R.P.A.CAL</i> )	<i>Angelo Antonio CORAPI</i>
12	Componente tecnico ( <i>Dott.ssa</i> )	<i>Anna Maria COREA</i>
13	Componente tecnico ( <i>Ing.</i> )	<i>Giovanna PETRUNGARO</i>
14	Componente tecnico ( <i>Ing.</i> )	<i>Fabrizio GALLI</i>

**(\*) Relatore/Istruttore coordinatore**

Il Vice-Presidente STV  
**Dott. Giovanni Aramini**

Il Presidente  
**Ing. Salvatore Siviglia**

**Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA - Art.19 D.Lgs.152/2006**

Spett.le  
REGIONE CALABRIA – SETTORE VALUTAZIONI AMBIENTALI  
Cittadella Regionale,  
Località Germaneto,  
88100 Catanzaro  
PEC valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

**OGGETTO: Richiesta delle condizioni ambientali ai fini del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/2006 relativa al progetto**

Progetto di ampliamento di un impianto di rifiuti speciali non pericolosi autorizzato in procedura ordinaria dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria ai sensi dell'art.208 del D.Lgs. 152/2006 con provvedimento n°29 del 19.04.2023, e contestuale installazione di un impianto mobile di misto cementato e impianto mobile di lavorazione inerti – zona industriale – San Ferdinando

Il/La sottoscritto/a

**PERRONE PASQUALE**

Nome e Cognome del DICHIARANTE

in qualità di legale rappresentante dell'Ente/Società

**AMMINISTRATORE UNICO COSTRUZIONI PERRONE SRL**

*Denominazione e ragione sociale dell'Ente/Società*

con sede legale in:

**C.DA CAVALLARO SNC RIZZICONI 89016 (RC) ITALIA, 096659165, costruzioniperrone@libero.it**

*Comune/Stato, Provincia, C.A.P., indirizzo, telefono, indirizzo di posta elettronica certificata*

richiede, ai fini dell'avvio del procedimento in oggetto, le seguenti condizioni ambientali formulate, coerentemente a quelle riportate nello Studio Preliminare Ambientale<sup>1</sup>:

<sup>1</sup> per le condizioni ambientali deve essere predisposta una tabella con i contenuti di seguito indicati - come di

Condizioni Ambientali			
N.2	Macrofase <sup>3</sup>	Ambito di Applicazione <sup>4</sup>	Oggetto della condizione <sup>5</sup>
1	ANTE OPERAM	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ aspetti progettuali</li> <li>➤ aspetti gestionali</li> <li>➤ componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ atmosfera</li> <li>○ ambiente idrico</li> <li>○ suolo e sottosuolo</li> <li>○ rumore e vibrazioni,</li> <li>○ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi,</li> <li>○ salute pubblica,</li> <li>○ paesaggio e beni culturali</li> </ul> </li> <li>➤ mitigazioni</li> <li>➤ monitoraggio ambientale</li> <li>➤ altri aspetti</li> </ul>	<p>L'area è già autorizzata dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria in regime ordinario art. 208 D.Lgs 152/2006 giusto provvedimento n° 29 del 19.04.2023 (che si allega in copia), per la gestione e il recupero di rifiuti speciali non pericolosi ed sono stati valutati gli impatti sull'ambiente nelle condizioni attuali giusto Decreto Dirigenziale n 13324 del 28.10.2022 – Regione Calabria Dipartimento Ambiente e Territorio Settore 12 (che si allega in copia).</p>
2	CORSO D'OPERA	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ aspetti progettuali</li> <li>➤ aspetti gestionali</li> <li>➤ componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ atmosfera</li> <li>○ ambiente idrico</li> <li>○ suolo e sottosuolo</li> <li>○ rumore e vibrazioni,</li> <li>○ flora, fauna, vegetazione, ecosistemi,</li> <li>○ salute pubblica,</li> <li>○ paesaggio e beni culturali</li> </ul> </li> <li>➤ mitigazioni</li> <li>➤ monitoraggio ambientale</li> <li>➤ altri aspetti</li> </ul>	<p>Come ribadito nel punto precedente l'area è già autorizzata per la gestione dei rifiuti; le modifiche previste non produrranno effetti negative sui fattori/componenti ambientali. Le attività progettuali prevedono l'ampliamento delle superfici, un aumento dei volumi di rifiuti trattati e l'implementazione delle attività che si svolgono nell'unità produttiva. Tutto ciò necessita:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'impermeabilizzazione con telo HDPE e conglomerato bituminoso delle superfici oggetto di ampliamento dove è prevista la gestione dei rifiuti (<b>punto 1 Tav. 8 di progetto</b>);</li> <li>- l'impermeabilizzazione con telo HDPE e conglomerato cementizio delle superfici oggetto di ampliamento dove è prevista la realizzazione dell'impianto di misto cementato (<b>punto 2 Tav. 8 di progetto</b>);</li> <li>- la sistemazione delle aree dove è prevista l'installazione dell'impianto di lavorazione inerti (<b>punto 3 Tav. 8 di progetto</b>) ;</li> <li>- la diversa distribuzione delle aree destinate al trattamento dei rifiuti <b>punto 1 Tav. 8 di progetto</b>;</li> <li>- la diversa distribuzione dei cumuli di materia prima seconda derivanti dalle operazioni di trattamento dei rifiuti, che saranno allocate nelle nuove aree in ampliamento (<b>punto 4 Tav. 8 di progetto</b>).</li> <li>- L'impermeabilizzazione con telo HDPE e conglomerato bituminoso delle superfici di transito e deposito di mezzi e attrezzature di cantiere (<b>punto 5 Tav. 8 di progetto</b>);</li> <li>- l'implementazione del sistema di raccolta e canalizzazione delle acque meteoriche che tenga conto delle nuove superfici impermeabili;</li> </ul> <p>Le opere da realizzare non produrranno effetti sulle componenti /fattori ambientali;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) il calcestruzzo e il conglomerato bituminoso sarà prodotto dalle aziende specializzate nel settore e utilizzato nell'area per l'impermeabilizzazione delle superfici dove sono previste le attività di trattamento dei rifiuti.</li> <li>b) la nuova distribuzione dei cumuli, per tenere conto della nuova disposizione planimetrica, non modificherà la morfologia locale e nessuna modifica verrà apportata al suolo, sottosuolo, flora fauna e paesaggio. In ogni caso di seguito sono schematizzati i possibili effetti e le opere di mitigazione, monitoraggio ed azioni eventualmente previste. <ol style="list-style-type: none"> <li>1. atmosfera: durante la realizzazione delle superfici impermeabili potrebbero sollevarsi polveri dovute al movimento dei mezzi; si procederà con la bagnatura periodica delle superfici di transito e di quelle entro cui vengono effettuate le lavorazioni; la quantità d'acqua dovrà essere sufficiente a umidificare le superfici di transito dei mezzi senza che vi siano ristagni di acqua. La periodicità con cui verranno bagnate le superfici dipenderà dalle condizioni atmosferiche e dalle attività che si svolgono (realizzazione delle superfici impermeabili, movimentazione dei cumuli ecc). In ogni caso si tratta di azioni di breve durata, reversibili a bassa incidenza;</li> <li>2. Ambiente idrico: le opere che necessita realizzare non produrranno effetti sull'ambiente idrico. Non vi è consumo</li> </ol> </li> </ul>



			<p>di acqua, se non quella che è presente naturalmente per la realizzazione dell'opera. Vi sono possibilità di inquinamento della falda considerato che si procederà con l'impermeabilizzazione di tutte le superfici dove è previsto il trattamento dei rifiuti.</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>3. Suolo e sottosuolo: nessuna modifica verrà apportata al suolo ed al sottosuolo. Il rischio di contaminazione è nullo; nel caso di sversamenti accidentali (di sostanze comunque non pericolose) si procederà immediatamente con azioni mirate a allontanare lo strato interessato dalla contaminazione e sostituirlo con altro materiale non contaminato. In ogni caso si tratta di azioni di breve durata, reversibili a bassa incidenza;</li> <li>4. Rumore e vibrazioni: i rumori e le vibrazioni sono quelle derivanti dalla circolazione dei mezzi di cantiere per la realizzazione delle opere. Trattasi di attività che non producono effetti rilevanti, in ogni caso si tratta di azioni di breve durata, reversibili a bassa incidenza;</li> <li>5. Flora, fauna, vegetazione, ecosistemi: nessuna interferenza con queste componenti considerato che l'intero territorio gravita all'interno di un territorio a destinazione industriale;</li> <li>6. Salute pubblica: nessuna interferenza; in ogni caso gli operatori utilizzeranno i dispositivi di sicurezza (DPI);</li> <li>7. Paesaggio, beni culturali: nessuna interferenza, le attività di progetto non alterano il paesaggio e non vi sono beni culturali da tutelare nel raggio di oltre 2 km;</li> </ol>
3a	POST OPERA	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Aspetti progettuali</li> <li>• Aspetti gestionali</li> <li>• Componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>Atmosfera</b></li> </ul> </li> <li>• Mitigazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Rivestimento con telo antipolvere lungo la recinzione.</li> <li>- bagnatura delle superfici di transito e di tutte le altre superfici di cantiere.</li> <li>- Barriera vegetazionale lungo il perimetro del lotto</li> </ul> </li> <li>• Monitoraggio <ul style="list-style-type: none"> <li>- visivo</li> <li>- strumentale</li> </ul> </li> <li>• Altri aspetti: azioni integrative <ul style="list-style-type: none"> <li>- utilizzo di dispositivi DPI</li> </ul> </li> </ul>	<p>Le opere di mitigazione previste sono quelle sotto indicate::</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rivestimento con telo antipolvere apposto lungo la recinzione in metallo; laddove sono presenti i pannelli non si rende necessario questo accorgimento. Il telo, grazie al ridotto peso ed al materiale è longevo è leggero, si installa facilmente e può essere sostituito in caso di deterioramento senza particolari difficoltà. Inoltre, grazie alla struttura a fibre aperte, ha un'azione di protezione antipolvere contro l'infiltrazione di particelle minerali fini creata dal passaggio dei mezzi in cantiere o nel corso delle attività di realizzazione delle opere.</li> <li>• Bagnatura continua delle superfici di cantiere attraverso l'utilizzo di ugelli già installati e funzionali.</li> <li>• Barriere vegetazionali lungo il perimetro del lotto con la funzione di ridurre la visuale e contenere eventuali polveri all'interno del sito</li> </ul> <p>Il monitoraggio sarà di tipo visivo e strumentale; l'innalzamento delle polveri ha effetti che possono essere controllati attraverso azioni visive da parte dell'operatore; per le polveri sottili, non visibili ad occhio nudo, saranno effettuate, periodicamente, almeno con cadenza biennale, rilievi strumentali. In ogni caso tutti gli operatori dovranno essere forniti di dispositivi DPI (mascherine antipolvere).</p>
3b	POST OPERA	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Aspetti progettuali</li> <li>• Aspetti gestionali</li> <li>• Componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>ambiente idrico</b></li> </ul> </li> <li>• Mitigazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Impermeabilizzazione di tutte le superfici entro cui avvengono le operazioni di accumulo e trattamento dei rifiuti.</li> <li>- Raccolta delle acque ed invio a impianto di depurazione per riutilizzo della risorsa</li> </ul> </li> <li>• Monitoraggio: <ul style="list-style-type: none"> <li>- visivo</li> <li>- laboratoristico</li> </ul> </li> </ul>	<p>Consumo della risorsa acqua:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il tipo di attività prevista non richiede grandi quantitativi di acqua se non quelli che si utilizzano per tenere umide le superfici di carreggio e i rifiuti/prodotti depositati in cumuli e quelle utilizzate per tenere umidi i rifiuti nelle fasi di frantumazione. Pertanto non vi è consumo e sfruttamento di risorse idriche dal sottosuolo.</li> </ul> <p>Inquinamento della falda superficiale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'inquinamento potrebbe essere legato a fenomeni di dilavamento ad opera delle acque meteoriche sui rifiuti. Opere di mitigazione: impermeabilizzazione complete delle superfici entro cui sono trattati i rifiuti; raccolta e convogliamento delle acque superficiali nell'impianto di depurazione prima dell'immissione nella rete delle acque bianche Corap (già autorizzato)</li> <li>- non è prevista l'immissione di sostanze pericolose in falda.; nell'impianto non sono utilizzate sostanze chimiche o sostanze nocive. Tuttavia una possibile fonte di inquinamento potrebbe essere prodotta da oli o carburanti accidentalmente rilasciati dai mezzi di trasporto sulla pavimentazione del piazzale. In tal caso, trattandosi di situazioni locali si procederà immediatamente con la bonifica delle superfici "impregnate" fino ad una profondità di 10 cm così da rimuovere eventuali oli/combustibili che accidentalmente hanno raggiunto il suolo. Tali rifiuti saranno accantonati in apposite aree ed inviati a centri di smaltimento con FIR.</li> </ul> <p>Le azioni di progetto non alterano la componente ambientale presa in esame: sono presumibili impatti a bassa incidenza a breve termine, reversibili. Il monitoraggio prevede la verifica periodica del funzionamento della rete di raccolta e canalizzazione delle acque meteoriche e le analisi laboratoristiche delle acque prelevate in apposito pozzetto di controllo prima dell'immissione nella rete Corap..</p> <p>Altre azioni: I materiali non recuperabili nel corso delle operazioni di trattamento (legno, plastica, vetro ecc.) saranno depositati in appositi cassoni scarrabili ed inviati periodicamente, secondo quanto prescritto dalla normative vigente, a centri di recupero/smaltimento.</p>



			<p>Dismissione dell'impianto di trattamento dei rifiuti: la dismissione dell'impianto non comporta azioni particolari su questa componente ambientale: si procederà con lo smantellamento di tutte le opere di canalizzazione e raccolta delle acque utilizzando gli stessi accorgimenti già previsti per la fase di realizzazione dell'opera.</p>
3c	POST OPERA	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Aspetti progettuali</li> <li>• Aspetti gestionali</li> <li>• Componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>suolo e sottosuolo</b></li> </ul> </li> <li>• Mitigazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>- impermeabilizzazione delle aree di trattamento dei rifiuti</li> </ul> </li> <li>• Altre azioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>- manutenzione periodica dei mezzi di cantiere;</li> </ul> </li> </ul>	<p>Consumo di suolo/sottosuolo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'attività di messa a riserva dei rifiuti, trattamento e stoccaggio della materia prima seconda non comporta interazioni con il suolo ed il sottosuolo in quanto tutte le superfici sono impermeabilizzate con tele HDPE e conglomerato bituminoso/conglomerato cementizio. Sversamenti accidentali:</li> <li>- il rischio di contaminazione del suolo e del sottosuolo è, quindi, del tutto nullo. Anche in caso di sversamenti accidentali di oli/carburanti sulle superfici impermeabili è esclusa ogni possibilità di inquinamento delle acque superficiali; queste ultime, infatti, vengono convogliate nella rete di raccolta interna, inviate al depuratore (defangatore e disoleatore) e poi recapitate nella rete CORAP acque bianche. In caso di sversamenti accidentali si procederà a pulire le superfici;</li> </ul> <p>Contatto dei rifiuti con il suolo/sottosuolo</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Le aree di trattamento dei rifiuti sono fisicamente e idraulicamente separate dal suolo e sottosuolo</li> </ul> <p>Altre azioni: la società si attiverà al fine di mantenere sempre i mezzi di cantiere in perfetto stato di funzionamento e di evitare attività di manutenzione all'interno dell'area, affidandosi ad officine specializzate nel settore..</p> <p>Dismissione dell'impianto di trattamento dei rifiuti: la dismissione dell'impianto prevede la demolizione delle piattaforme realizzate per la gestione/trattamento dei rifiuti ed il loro trasporto presso impianti di recupero o smaltimento. Tutto ciò non comporta azioni particolari su questa componente ambientale: si procederà con lo smantellamento di tutte le opere di canalizzazione e raccolta delle acque utilizzando gli stessi accorgimenti già previsti per la fase di realizzazione dell'opera. Al termine dei lavori, tutte le zone, in qualunque modo interessate dalle attività (piste d'accesso, aree di cantiere, aree di deposito ecc.), saranno adeguatamente sistemate e riportate allo stato originario. Alla cessazione dell'attività saranno evacuate tutti i materiali e i rifiuti presenti ed accertata la non contaminazione del suolo, del sottosuolo secondo quanto richiesto dalla normative vigente, anche attraverso analisi di laboratorio delle matrici ambientali interessate.</p>
3d	POST OPERA	<p>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Aspetti progettuali</li> <li>• Aspetti gestionali</li> <li>• Componenti/fattori ambientali: <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>rumore e vibrazioni</b></li> </ul> </li> <li>• Mitigazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>- manutenzione periodica dei mezzi</li> <li>- utilizzo di DPI da parte dei lavoratori</li> </ul> </li> <li>• Monitoraggio e aspetti gestionali</li> <li>- verifiche periodiche strumentali</li> </ul>	<p>Rumori e vibrazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le attività in progetto producono rumori e vibrazioni legate al movimento dei mezzi di cantiere, ai processi di frantumazione, vagliatura e selezione, alla produzione di misto cementato, al traffico veicolare sia diretto verso il centro (durante il trasporto dei rifiuti in ingresso) sia diretto dal centro verso altre aree (durante il trasporto delle MPS in uscita). E' da evidenziare che il cantiere opererà solo durante le ore diurne e con mezzi idonei che rispettano i requisiti relativamente alle emissioni di rumori e vibrazioni. Tra l'altro, ricadendo il sito oggetto di studio all'interno di un agglomerato industriale i limiti di emissione sono quelli riferiti a tali ambiti. In ogni caso l'intero comprensorio è completamente disabitato ed utilizzato esclusivamente durante il giorno dagli esercizi commerciali ed industriali presenti nell'area.</li> </ul> <p>Nell'area industriale non vi è un "Piano di zonizzazione acustica". In ogni caso trattandosi di zona industriale e destinata ad insediamenti produttivi i limiti sono dettati dal DPCM 1 marzo 1991 concernente "I limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitati e nell'ambiente esterno" e del 14 novembre 1997 sul "Valore limite delle sorgenti sonore". In assenza di zonizzazione comunale si applicano per le sorgenti sonore fisse i seguenti limiti di accettabilità. Per l'attività di recupero svolte all'interno del sito produttivo le tipologie di macchine non producono emissioni sonore elevate, mantenendosi generalmente intorno al valore di 65 dB inferiori ai limiti consentiti. Per quanto riguarda l'impatto sui ricettori sensibili esterni, va considerato che l'unità residenziale più vicina si trova ad una distanza di oltre 1000 m dall'impianto, pertanto, l'impatto legato al rumore non si ritiene significativo. In ogni caso, al fine di valutare l'effettivo livello di rumore prodotto, all'avvio dell'attività sarà svolta un'apposita indagine fonometrica e, sulla base dei risultati ottenuti, sarà possibile definire l'effettiva necessità di ricorrere a misure di mitigazione del rumore.</p> <p><u>Mitigazione:</u> gli interventi di mitigazione consisteranno: a) manutenzione periodica dei mezzi di cantiere; utilizzo di DPI da parte dei lavoratori nei luoghi di lavoro;</p> <p><u>Monitoraggio:</u> la Società eseguirà indagini ambientali fonometriche periodiche nella sede operative dell'area di impianto e nelle aree adiacenti, finalizzata a valutare l'impatto acustico che tale attività introduce sulla qualità dell'ambiente, nonché alla verifica di compatibilità con gli standard esistenti per gli equilibri naturali oltre che per la salvaguardia della salute pubblica. Detta indagine è</p>

			già stata eseguita ed allegata al progetto; range ammissibile in relazione alla destinazione d'uso dell'area.
3e	POST OPERA	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Aspetti progettuali</li> <li>• Aspetti gestionali</li> <li>• Componenti/fattori ambientali:            - <b>flora, fauna, vegetazione, ecosistemi</b></li> </ul>	Flora, fauna, vegetazione ed ecosistemi: Come riportato nella relazione ambientale l'area ricade all'interno di un territorio destinato ad attività produttive dove sono già presenti altri esercizi a carattere industriale, pertanto, si è in presenza di un ambiente fortemente antropizzato. In tutto quest'ambito, a seguito delle trasformazioni avvenute, la vegetazione è assente così come la fauna e la flora
3f	POST OPERA	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Aspetti progettuali</li> <li>• Aspetti gestionali</li> <li>• Componenti/fattori ambientali:            - <b>salute pubblica</b></li> <li>• Monitoraggio e aspetti gestionali</li> </ul> Misure strumentali del rumore e delle polveri disperse	Il sito che ospita l'impianto è collocato in una area periferica del territorio comunale di Gioia Tauro San Ferdinando, distante da aree residenziali, in un ambito a vocazione produttiva, nelle porzioni retrostanti l'area portuale. Data la pressoché totale assenza di emissioni solide, liquide o gassose nella fase di esercizio dell'impianto, l'impatto del progetto sulla popolazione può ritenersi quasi nullo. L'ipotesi di impatto sulla popolazione più concreta potrebbe essere costituita dalla dispersione di polveri sottili durante le fasi di trattamento dei materiali inerti (impianto di trattamento dei rifiuti e impianto di lavorazione degli inerti). Come si dirà nei paragrafi successivi, tali polveri sono costituite in percentuale preponderante dalla frazione più grossolana, quindi non inalabile, e infatti non possono essere classificate come "materiali pulverulenti". In ogni caso, a tale eventualità la società ha posto rimedio realizzando in corrispondenza delle aree di stoccaggio e trattamento dei materiali inerti e di stoccaggio MPS un sistema di contenimento e abbattimento delle polveri costituito da un impianto di nebulizzazione ad acqua. Inoltre i macchinari utilizzati per la frantumazione, selezione e vagliatura dei rifiuti sono dotati di ugelli nebulizzatori che entrano in funzione contestualmente ai processi sopra indicati così da mantenere sempre umidi i materiali trattati ed evitare l'innalzamento di polveri. Per quanto riguarda il livello di rumorosità prodotto, l'attività in oggetto possiede alcuni punti di emissione dei rumori con intensità del rumore variabile nei luoghi di lavoro tra i 50 e gli 70 dBA. L'impianto di frantumazione degli inerti che si ritiene possa essere il macchinario più rumoroso, è caratterizzato da un Livello potenza sonora Lwa = 65/70 dB(A) (dato casa produttrice), pertanto nei luoghi di lavoro è consigliato l'uso di cuffie e tappi antirumore per gli addetti.
3g	POST OPERA	Ambito di applicazione della condizione ambientale: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Aspetti progettuali</li> <li>• Aspetti gestionali</li> <li>• Componenti/fattori ambientali:            - <b>paesaggio e beni culturali</b></li> </ul> Mitigazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>- barriera arborea</li> <li>- tessuto non tessuto coprente lungo la recinzione</li> <li>-</li> <li>-</li> <li>- +og0èraltezza massima dei cumuli</li> </ul>	Nessuna interferenza, le attività di progetto non alterano il paesaggio e non vi sono beni culturali da tutelare nel raggio di oltre 2 km. Nell'area di interesse non vi è presenza di elementi del patrimonio storico-architettonico, né di ritrovamenti archeologici o di siti protetti così come definiti all'art. 10 del D.lgs 42/2004. Quindi la presenza dell'impianto non contrasta con le norme specifiche relative alle emergenze storiche, culturali ed archeologiche. Per quanto altro si ribadisce il concetto già riportato in precedenza : il sito in oggetto non ha caratteristiche apprezzabili dal punto di vista paesaggistico in quanto localizzato in una zona a destinazione industriale già fortemente compromessa dalle attività antropiche e produttive. Inoltre, le scelte progettuali adottate hanno puntato all'organicità tipologica e costruttiva, per limitare l'impatto visivo e integrare l'opificio con l'ambiente ed le preesistenze edilizie dell'intorno. Mitigazione: le opere di mitigazione di progetto consistono: a) realizzazione di una barriera arborea lungo i confini particellari; b) mantenimento dei pannelli coprenti di confine così da ridurre la visuale; altezza massima dei cumuli non superiore a 3,0 mt.

I professionista firmatario  
 dello Studio Preliminare Ambientale<sup>6</sup>  
GEOLOGO DOMENICO PUTRINO

Il proponente<sup>7</sup>  
PERRONE PASQUALE  
 Amm unico COSTRUZIONI PERRONE SRL

Firmare digitalmente

<sup>2</sup> Numero progressivo della condizione ambientale (es. 1, 2.a, 2.b).

<sup>3</sup> *Macrofase in cui deve essere realizzata la condizione ambientale (utilizzare la terminologia riportata nella T*

<sup>4</sup> *Ambito di applicazione della condizione ambientale:*

- ✓ *aspetti progettuali;*
- ✓ *aspetti gestionali;*
- ✓ *componenti/fattori ambientali:*
  - *atmosfera;*
  - *ambiente idrico;*
  - *suolo e sottosuolo;*
  - *radiazioni ionizzanti e non ionizzanti;*
  - *rumore e vibrazioni;*
  - *flora, fauna, vegetazione, ecosistemi;*
  - *salute pubblica;*
  - *paesaggio e beni culturali.*
- ✓ *Mitigazioni;*
- ✓ *monitoraggio ambientale;*
- ✓ *altri aspetti.*

*La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione*

<sup>5</sup> *Testo della condizione ambientale (sintetico ed efficace deve contenere una corretta descrizione della finalità e delle attività da svolgere).*

<sup>6</sup> *Digitare Nome e Cognome.*

<sup>7</sup> *Digitare Nome e Cognome.*